

# Oggetti e descrizioni

Questo mese parliamo di...

**APOSTROFO**

**ACCENTO**

**SUONI COMPLESSI**

**FRASI**

**DESCRIZIONI**



**A**ttaverso l'uso dei cinque sensi nella descrizione di oggetti, consentiamo ai bambini di riflettere sulle proprie pontezialità e sulla consapevolezza del mondo che li circonda. Motiviamo inoltre i bambini a parlare e a confrontarsi con i compagni, ampliando il proprio lessico, a riflettere sull'uso di parole contestualizzate in specifiche attività come l'esperienza tattile.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Sul tema della motivazione alla lettura e per consigli sulle tecniche di animazione:

- Gambrell L.B., Palmer B.M., Codling R.M., Mazzone S.A. (1996). Assessing motivation to read. In *The Reading Teacher*, 49, 518-533.
- Numerosi articoli nel blog *Animare la lettura* di Carlotta Cubeddu, consultabili su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it)

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura;
- comprende semplici testi ascoltati individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti, attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso di nuove parole ed espressioni.

## RACCORDI

• ARTE E IMMAGINE • SCIENZE • STORIA

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Seguire una descrizione e riprodurre graficamente elementi.

## ILLUSTRARE UN OGGETTO

■ Leggiamo agli alunni il testo del **BOX 1** chiedendo di prestare molta attenzione. Al termine della lettura poniamo alcune domande per verificare la comprensione:

- Come si chiamano i personaggi?
  - Che cosa succede nella storia?
  - Che cosa racconta la nonna?
  - Quale idea ha avuto la nonna alla fine?
- Poi chiediamo ai bambini di disegnare l'oggetto descritto dalla nonna, al termi-

ne di una seconda lettura.

Lasciato sufficiente tempo per la rappresentazione grafica, elenchiamo insieme le caratteristiche dell'oggetto affinché gli alunni possano autovalutare il proprio elaborato.

### Obiettivo

- Descrivere oggetti, specificando i colori, le forme e altri aspetti di rilievo.

## UNA PESCA MISTERIOSA

■ Proponiamo ai bambini una divertente attività di gruppo. Inseriamo all'interno di uno scatolone alcuni oggetti (matassina

di filo, temperino, cucchiaino, gomitolino di lana, sasso, bicchiere di vetro, fazzoletto di stoffa ecc.) e frutti, poi tagliamo la parte superiore del cartone. Copriamo con un telo nero, bucato al centro e incollato ai bordi dei lati dello scatolone.

Facciamo sedere i bambini a cerchio intorno allo scatolone, posizionato al centro della stanza.

Peschiamo noi il primo oggetto, creando un po' di attesa. Tiriamo fuori l'oggetto, osserviamolo con attenzione girandolo più volte tra le mani, annusiamolo e avviciniamo l'orecchio. Domandiamo ai bambini il perché delle precedenti azioni e facciamo osservare che i nostri sensi ci permettono di conoscere e riconoscere gli oggetti intorno a noi. Poi descriviamo l'oggetto pescato, iniziando con l'individuare un

nome e una funzione, proseguiamo definendo forma, dimensione, colore, odore e indicando eventuali suoni che l'oggetto compie nel caso venga mosso. A turno, chiediamo a ogni bambino di pescare un oggetto e di descriverlo. Realizziamo alla lavagna una semplice traccia, scrivendo le seguenti domande una sotto l'altra:

- Come si chiama?
- A che cosa serve?

Disegniamo uno sotto l'altro elementi che rappresentano i nostri cinque sensi: una mano, un occhio, un naso e un orecchio. Accenniamo al senso del gusto, ma tralasciamolo in questa attività, per una questione di igiene.

Al termine osserviamo quanto emerso attraverso l'uso di ogni singolo senso.

## LETTURA E SCRITTURA

### Obiettivo

- Comprendere l'oggetto e i dati descrittivi essenziali in un breve testo descrittivo.

## ALLA RICERCA DEI DATI DESCRITTIVI

Consegniamo agli alunni un foglio in cui vi sia riportato il testo *Il piatto della nonna* (BOX 1). Facciamo leggere il testo a turno a qualche bambino e al termine di ogni frase domandiamo se abbiamo trovato parole che descrivevano il piatto. Facciamo sottolineare, con una matita colorata, le frasi che descrivono l'oggetto. Infine consegniamo la **scheda 1** come attività individuale.

## CACCIA ALL'OGGETTO MISTERIOSO

Proponiamo il gioco "Caccia all'oggetto misterioso" per rafforzare i processi inferenziali. Consegniamo la **scheda 2** e presentiamo le immagini che contiene sulla LIM. Facciamo osservare che i disegni presenti sulla LIM sono gli stessi di quelli della scheda. Spieghiamo ai bambini che devono leggere silenziosamente le frasi riportate in basso riguardanti qualità o azioni degli oggetti ed eliminare via via gli elementi, fino a scoprire l'oggetto misterioso.

## BOX 1

### Il piatto della nonna

La fine della scuola si avvicinava e Giorgia era impaziente di partire per andare dai nonni, che abitavano al mare. A Giorgia piaceva osservare con attenzione come lavorava nell'orto nonno Gianfranco e le piaceva ascoltare i racconti di nonna Mariangela.

Nonna Mariangela era una grande chiacchierona e la sera si sedeva sul divano con Giorgia per raccontarle qualcosa della sua vita. Una sera la nonna iniziò a raccontarle di quando sua mamma le insegnava a cucinare. Dopo la nonna si alzò, andò in cucina e tornò a sedersi vicino a Giorgia. Aveva in mano un piatto lungo e un po' largo, pareva un grande uovo, ma schiacciato, piatto.

– Che bello, nonna! – esclamò Giorgia – Da dove viene?

La nonna sorrise e guardò con tenerezza l'oggetto. – Era il piatto preferito di mia mamma – rispose la nonna Mariangela.

– Un giorno, quando avevo dodici anni, mi insegnò a cucinare la pasta con il sugo di pesce.

Giorgia osservò il piatto: aveva una forma allungata ed era piatto. Era di colore azzurro e tutto intorno, vicino al bordo, erano disegnati, uno accanto all'altro, tanti triangoli gialli e arancioni. I colori si alternavano: un triangolo giallo, un triangolo arancione, un triangolo giallo, un triangolo arancione, e così via. Nel centro del piatto era disegnato un grande sole giallo con raggi lunghi e corti. I raggi lunghi erano arancioni e i raggi corti erano rossi.

Giorgia era così sorpresa dalla bellezza di quel piatto che la nonna disse: – Dai Giorgia, domani a pranzo cuciniamo insieme e usiamo questo piatto per servire la pasta!

Giorgia abbracciò forte la nonna ringraziandola per la bella idea.

Ripetiamo più volte il gioco predisponendo altre schede analoghe, poiché sarà un gioco molto apprezzato dai bambini.

### Obiettivo

- Descrivere un oggetto dando alcune informazioni fondamentali.

### Obiettivo

- Riconoscere alcuni suoni complessi da pronunciare (STR, SCR, SBR).

## SUONI COMPLESSI

- Scriviamo alla lavagna i suoni:

STR, SCR, SBR

## PRIME DESCRIZIONI

Mostriamo sulla LIM la **scheda 3** e consegniamone due copie a ciascun alunno. Completiamo insieme la tabella osservando l'oggetto pescato da noi insegnanti durante il gioco precedente ("Una pesca misteriosa"). Al termine chiediamo ai bambini di descrivere l'oggetto da loro pescato usando la seconda copia della scheda 3.

Possiamo proporre l'attività anche a coppie, facilitandone così l'esecuzione.

Ripetiamoli alcune volte ad alta voce e forniamo esempi di parole che li contengono. Poi chiediamo agli alunni di pronunciare altre parole che iniziano con questi suoni. A ogni bambino distribuiamo tre fogli colorati (A5), su ciascuno dei quali chiediamo di scrivere i tre suoni, concordando tutti insieme l'abbinamento suono e colore del foglio.

Spieghiamo che noi inizieremo a pronunciare delle parole e loro dovranno "votare" la parola alzando il foglio con il suono

corrispondente. Ripetiamo più volte l'attività con parole che contengono all'interno o all'inizio questi suoni. Poi chiediamo di inventare frasi con le parole emerse, sia oralmente, sia per iscritto sul quaderno. Infine consegniamo la **scheda 4**.

### Obiettivo

- Riconoscere il segno grafico dell'accento; discriminare acusticamente le parole accentate e scriverle.

### L'ACCENTO

■ Scriviamo sulla lavagna la seguente frase: *Che lavoro farò da grande?*

Poniamo questa domanda ai bambini e facciamo scrivere il nome del mestiere sul quaderno.

Chiediamo agli alunni di dire il mestiere scelto, usando la formula seguente: *Io farò...* Proponiamo quindi l'illustrazione di un'automobile e chiediamo in quanti modi si può chiamare il fanale: luce, faro... Facciamo osservare la differenza con "farò" scrivendo il nome "faro" alla lavagna. Concludiamo insieme: un accento cambia il significato della parola, anche se le lettere sono uguali.

Ora continuiamo il gioco, chiedendo agli alunni di ripetere la frase precedente (*io farò...*) e unire altre due frasi: *io indosserò...* e *io...* (utilizzando un verbo che spieghi l'azione abituale legata a quel mestiere). Facciamo qualche esempio prima di iniziare:

*Io farò il dottore.  
Io indosserò un camice bianco.  
Io curerò le persone.*

Al termine scriviamo sulla lavagna alcune frasi pronunciate dai bambini e facciamo osservare l'accento. Chiediamo ai bambini di scrivere sul quaderno le tre frasi pronunciate sul proprio mestiere e di rappresentarle con il disegno.

Proseguiamo scrivendo altre frasi usando il futuro e i giorni della settimana.



Consolidiamo l'uso dell'accento con la **scheda 5**.

### Obiettivo

- Discriminare acusticamente e/è e utilizzare adeguatamente le due forme di scrittura.

### E O È?

■ Predisponiamo due cartelloni: nel primo realizziamo delle coppie di immagini singole affiancate da un riquadro più largo in cui i bambini devono scrivere i nomi degli elementi presenti nelle prime due caselle della stessa riga, utilizzando la *E* come congiunzione.

		Il sole <b>e</b> la luna.
		.....
		.....

Sull'altro cartellone disegniamo le stesse immagini una sotto l'altra e sulla destra lasciamo un riquadro più largo per consentire agli alunni di scrivere, per ciascun elemento, una qualità dell'oggetto utilizzando il verbo *È*. Proseguiamo spiegando

la differenza nell'uso dei due fonemi.

	Il sole <b>è</b> giallo.
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....

**Se un bambino mostra difficoltà nell'utilizzo**, suggeriamo di fare la *prova del tempo*, cioè di spostare l'azione dal tempo presente al tempo passato (con l'imperfetto). Per esempio se spostiamo a ieri la frase *Marta e Giulia giocano in giardino*, diventerà *Marta e Giulia giocavano in giardino*, la *E* non cambia, quindi non è verbo e non serve l'accento. Se invece spostiamo a ieri la

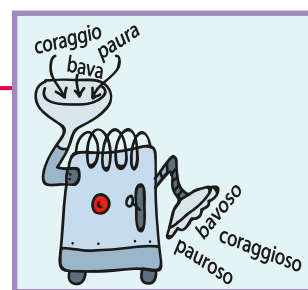
abc

### L'ANGOLO DELLE PAROLE

#### Una macchina macchinosa

Attraverso un'attività divertente portiamo i bambini a riflettere sui meccanismi di formazione delle parole. Presentiamo una macchina, come quella dell'immagine, e spieghiamo

loro che si tratta di una macchina molto simile a quelle che possiamo trovare nelle industrie e che producono diversi oggetti, mentre a noi servirà per giocare con le parole. Immaginiamo con i bambini di inserire nell'imbuto la parola *coraggio*, premere il tasto rosso e attendere il prodotto finale che pronunceremo dopo qualche attimo, cioè *coraggioso*. Proponiamo altre parole: *noia*, *invidia*, *paura*, *bava*, *capriccio*, *dolore*, *favola* e ripetiamo la medesima scenetta, soffermandoci sul significato delle parole di partenza e su quelle finali, chiedendo inoltre di fare esempi. Nel ripetere la scenetta, i bambini inizieranno ad anticiparci nel pronunciare la parola finale, comprendendo che a ogni parola, attraverso il passaggio nella macchina, viene aggiunto un pezzo, il suffisso *-oso*. Domandiamo quindi ai bambini a che cosa serve la macchina e che cosa produce, assegnandole anche un nome. Concludiamo fornendo frasi esemplificative: *Un cane bavoso è un cane che produce tanta bava. Una persona coraggiosa è quella che ha molto coraggio.*





frase *Maria è brava*, sarà *Maria era brava*, la *E* cambia in *era*, quindi è verbo e serve l'accento.

Consegniamo la **scheda 6** come attività individuale.

### Obiettivo

- Riflettere sull'uso dell'apostrofo e utilizzarlo con gli articoli determinativi e indeterminativi.

## LA LACRIMA

Raccontiamo una storia ai bambini per far memorizzare la regola sull'elisione con gli articoli.

*Nel regno di ABC c'era una legge: due vocali in due parole diverse non potevano stare vicine e la prima parola doveva perdere la sua vocale. Così quando la parola **la** incontrò la parola **altalena**, dovette mandare via la sua **a** e la **l** rimase sola. Triste*

e dispiaciuta la **l** si mise a piangere e una sua lacrimuccia rimase sospesa tra le due parole che si scrissero così (scriviamo alla lavagna) **l'altalena**: era nato l'apostrofo.

Spieghiamo l'uso dell'apostrofo presentando una serie di articoli e di parole che iniziano con vocale, intervallate da parole che iniziano con consonante. Evidenziamo la vocale dell'articolo e l'iniziale della parola, facendo osservare quando è necessario usare l'apostrofo.

## LESSICO

### Obiettivo

- Conoscere ed elencare elementi appartenenti a un determinato campo semantico.

## CON LE MANI POSSO...

Domandiamo agli alunni che cosa possiamo fare con le nostre mani. Sug-

geriamo di iniziare a pensare a ciò che hanno fatto durante il gioco della pesca misteriosa.

Aviamo un *brainstorming* e chiediamo ai bambini di pensare a quante azioni possiamo fare con le mani in diversi momenti e in diversi ambienti: in giardino, in cucina, a scuola ecc.

Realizziamo un cartellone con un disegno delle mani al centro. Da questo facciamo partire tante frecce quanti sono i nomi individuati, che scriviamo in fondo alla freccia, sopra a una frase esemplificativa.

## LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

Cerca risorse

- ➔ Strumenti > Testo descrittivo
- ➔ Strumenti > Testi sull'estate
- ➔ Strumenti > La settimana

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

### Scheda 1

#### UNA BREVE DESCRIZIONE

- Leggi con attenzione il testo. Poi esegui quanto richiesto.

A giugno, quando finisce la scuola e iniziano le vacanze estive, il nonno mi fa sempre un regalo. L'anno scorso mi ha regalato una casa delle bambole bellissima. Era molto grande e aveva due piani. Al piano di sotto c'erano due stanze: la cucina e il salotto. La cucina aveva i mobili gialli, un tavolo marrone e due sedie rosse, mentre in salotto c'erano un divano e un mobile che non si poteva aprire. Al piano di sopra c'era la camera da letto e il bagno. Nella camera c'era un letto rosa e un grande armadio bianco, mentre il bagno aveva la vasca, il lavandino e il water bianchi, ma i muri azzurri.

Chissà che cosa mi regalerà quest'anno! Il nonno mi ha chiesto che cosa avrei voluto ricevere quest'anno e io gli ho detto che mi piacerebbe un monopattino. Il nonno è sempre molto buono.

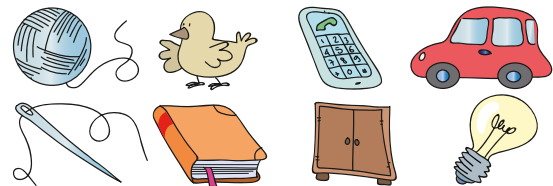
- Quale oggetto viene descritto? .....
- Sottolinea con la matita viola le frasi che spiegano com'è fatto l'oggetto.
- Illustra sul retro della scheda l'oggetto descritto.

COMPRENDERE L'OGGETTO E I DATI DESCRITTIVI ESSENZIALI IN UN BREVE TESTO DESCRITTIVO.

### Scheda 2

#### CACCIA ALL'OGGETTO MISTERIOSO

- Osserva le immagini. Leggi una frase alla volta e fai una **X** sull'oggetto che non può essere l'oggetto misterioso. Leggi bene l'esempio della frase 1. Infine, cerchia l'ultimo oggetto che rimane, cioè l'oggetto misterioso.



1. Non pungo. (Quindi fai una **X** sull'ago: non è l'oggetto che stiamo cercando!)
2. Non volo.
3. Non ho ruote.
4. Non mi accendo.
5. Non sono di legno.
6. Non squillo.
7. Non sono né morbido né azzurro.

Chi sono? .....

INDIVIDUARE UN OGGETTO ATTRAVERSO DATI DESCRITTIVI E COMPIENDO INFERENZE.



## Scheda 3

## SCRIVERE UNA BREVE DESCRIZIONE

- Prendi un oggetto a tua scelta e poi descrivilo. Aiutati con la tabella.

Come si chiama? Che cos'è? A che cosa serve?	
Quando lo tocco, che cosa sento?	
Come è fatto? Di che colore è?	
Ha qualche odore?	
Fa qualche suono? E quando lo muovo?	

DESCRIVERE UN OGGETTO DANDO ALCUNE INFORMAZIONI FONDAMENTALI.

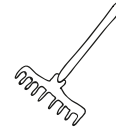
## Scheda 4

## SUONI DIFFICILI: SBR, SCR, STR

- Osserva le vignette e leggi le frasi. Completa le parole con i suoni SBR, SCR o STR.



La mamma conserva i gioielli nel suo \_\_\_igno.



Il nonno usa il ra\_\_\_ello.



Sara \_\_\_iciola il pane per i gabbiani.



La zebra ha il manto a \_\_\_isce bianche e nere.



Mia sorella ha lasciato i libri sulla \_\_\_ivania.



Papà deve \_\_\_igarsi se non vuole fare tardi al lavoro.

RICONOSCERE E USARE SUONI COMPLESSI (SBR, SCR, STR).

## Scheda 5

## DOVE METTO L'ACCENTO?

- Leggi le frasi e metti l'accento su una delle due parole scritte in maiuscolo.

Il FARO indica la via ai marinai.  
Da grande FARO il pompiere.

In primavera il PESCO fiorisce.  
Il nonno PESCO molte acciughe.

Il PAPA vive in Vaticano.  
Mio PAPA mi accompagna al cinema.



- Leggi la filastrocca e metti l'accento sulle parole quando è necessario.

## La settimana del dormiglione

Lunedì si sveglia.

Martedì sbadiglia.

Mercoledì si stira.

Giovedì si allunga.

Venerdì si riposa.

Sabato si addormenta.

La domenica russo.

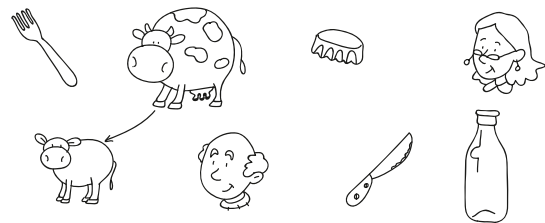
Rodari G. (2011). *Prime fiabe e filastrocche*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi ragazzi.

DISCRIMINARE ACUSTICAMENTE PAROLE ACCENTATE.

## Scheda 6

## E O È

- Osserva i disegni e collega gli oggetti per formare delle coppie. Poi scriville sui puntini, come nell'esempio.



La mucca e il vitellino.....  
.....  
.....

- Spiega com'è ogni animale. Segui l'esempio.

	Il leone è feroce.
	.....
	.....
	.....

UTILIZZARE ADEGUATAMENTE LE DUE FORME DI SCRITTURA E/O.

# per la DIDATTICA inclusiva

1  
classe

Le schede continuano sul web • [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

## Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

### Leggere testi

► Lavoriamo su semplici testi seguendo la strategia già utilizzata nella precedente unità, sebbene leggermente modificata. Proponiamo, quindi, la metodica di leggere le parole inferendole dal disegno che le evoca, dopo aver richiamato il senso generale del testo attraverso l'illustrazione. La lettura intesa come strumento per comprendere rafforza il processo di decodifica e avvia strategie di lettura più raffinate.

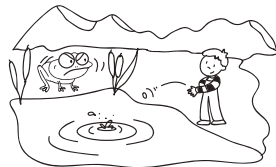
► **Come intervenire.** Nella **scheda D1** e, su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica nella **scheda D2**, la richiesta iniziale è di pensare al senso che potrebbe avere la scenetta per poi concentrarsi sulla lettura del testo. Le parole note sono riconosciute attraverso i processi di decodifica, mentre le altre sono dedotte dal disegno – che sostituisce la parola da pronunciare – e dalle conoscenze del lettore. A controllo di quanto inferito in precedenza, il passaggio dal disegno alla parola completa l'attività. La **scheda D3**, invece, permette un controllo delle capacità di riconoscimento di parole sviluppate dai bambini. Il compito proposto – distinguere parole da non parole – va a saggiare le conoscenze acquisite sulle regole di formazione delle parole.

► **Per saperne di più.** Cornoldi C., Molin A., Poli S. (2011). *Preparare la lettoscrittura. Allenare... la globalità visiva*. Firenze: Giunti OS-Giunti Scuola.





## Scheda D1

### LEGGERE E COMPRENDERE/1

• Guarda la scenetta e pensa a quello che vuole dirti. Poi leggi il testo aiutandoti con i disegni.



#### Pierino e la rana

Vicino allo stagno, Pierino  sassi e guarda i  nell'acqua. La rana  guarda Pierino e  la testa.

• Copia la parola disegnata e scritta.



tira .....



cerchi .....



scuote .....



arrabbiata .....

## Italiano L2

di Daniela Masucci

### L'accordo tra il soggetto e il predicato

► La riflessione sulla lingua è un'attività mentale, naturale, che permette di arrivare a comprendere come si costruisce una frase in una certa lingua. Nel processo di apprendimento di una lingua il bambino non impara una serie di frasi, ma una serie di regole che servono a elaborare le frasi. Fare riflessione linguistica a scuola significa portare a livello di consapevolezza queste regole, attivare e potenziare l'osservazione per arrivare a confronti, classificazioni e generalizzazioni dei fenomeni linguistici, formulando ipotesi su di essi e verificandoli. In tal modo il bambino arriverà a possedere una competenza metalinguistica che consiste nella capacità di riflettere sulla lingua e di avere consapevolezza del suo funzionamento.

► **Come intervenire.** È possibile cominciare un lavoro di riflessione linguistica fin dai primi anni della scuola primaria. L'importante è procedere con gradualità, iniziando con il guidare i bambini all'osservazione di elementi semplici e a loro familiari. Per quanto riguarda l'accordo tra il soggetto e il predicato iniziamo, come sempre, dall'attività orale invitando gli alunni a pronunciare, se possibile in uno scenario ludico, frasi in cui il soggetto sia un elemento (persona, cosa o animale) conosciuto e il verbo si riferisca ad azioni consuete o relative a esperienze o letture ascoltate. Come esempi si vedano la **scheda I1** e su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica le **schede I2, I3 e I4**.

## Scheda I1

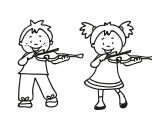
### IO SUONO, LUI SUONA

• Leggi.

#### Siamo tutti musicisti

Nella mia famiglia siamo tutti musicisti. Io suono il flauto, la mia mamma suona il pianoforte, il mio papà suona la chitarra, i miei fratelli suonano il violino.

• Osserva e completa con le parole del testo.



.....  
suona il ..... suono ..... suona la ..... suonano  
pianoforte. il flauto. chitarra. il violino.

• Completa la frase con uno dei verbi che trovi sotto.



Teo e Lia ..... il violino.

suona suonano suono

italiano